

Se Cipì incontrasse Emozionella



Un giorno di primavera, dopo un forte acquazzone, Cipì volava nel cielo ormai sgombro di nuvole quando notò in lontananza un bagliore colorato.

Curioso com'era, Cipì volò velocemente in cielo per vedere meglio. Man mano che saliva iniziò a distinguere 7 colori che correvano uno accanto all'altro come a formare una lunga strada.

Cipì volò ancora più in alto e iniziò a seguire quella strada di colori.

Il viaggio non fu lungo, ma nemmeno breve.

Ad un certo punto la strada, che all'inizio era in salita, iniziò la discesa e come al luna-park Cipì aprì le ali e si lanciò lungo quel favoloso scivolo!

Si sa che scivolare è bello, ma arriva un momento in cui lo scivolo finisce e si cade in acqua oppure si arriva col sedere a terra. A Cipì non accadde né una cosa, né l'altra perché dal suo super-scivolone atterrò su un soffice prato, rimbalzando dolcemente sull'erba fresca e sui fiori variopinti.

"Fantastico!" pensò Cipì.

Ma subito dopo aggiunse: "Dove sono? Che paese è questo? Dove sono i tetti delle case?"

Nemmeno il tempo di pensare alla risposta e comparve davanti a lui uno strano personaggio. Dalla forma sembrava una farfalla, ma non aveva mai visto una farfalla così colorata e poi strana.

"Ciao amico, chi sei?" disse quello strano personaggio.

"Ciao, io sono Cipì. Tu chi sei, anzi...cosa sei?" rispose Cipì.

"Io sono una farfalla, mi chiamo Emozionella."

"Ma le farfalle, nel mio paese, volano. Si posano appena appena su un fiore e poi continuano il loro volo leggero. Tu perché invece di volare...pattini?"

Emozionella sorrise e capì che quel passerotto non era di quelle zone.

"Cipì, tu sei nel *Pese delle emozioni colorate*. Qui le cose sono un po' diverse dal tuo paese. Ti farò ascoltare una canzone e capirai..."



Canto: *Emozionella*

"Sai, Cipì...io sono una farfalla speciale. Mi sentivo diversa da ogni altra farfalla, in tanti mi prendevano in giro perché non riesco a fare lunghi voli e mi stancavo facilmente. Tutti mi chiamavano 'pasticciona'. Ma un giorno ho deciso di mettermi in viaggio alla ricerca della felicità."

Il viaggio è stato lungo, ma mi è servito a capire che se mi stanco in volo, posso anche muovermi pattinando e che i miei colori non sono un peso, ma la mia forza. Così, man mano che viaggiavo, donavo colori ai miei nuovi amici, che poi si univano a me. Alla fine siamo arrivati in questo strano paese. E' stata la tappa finale del nostro viaggio.

Ora viviamo qui, nel *Pese delle emozioni colorate*. Qui i colori non ci fanno sentire diversi dagli altri, perché ognuno di noi ha i suoi colori unici e irripetibili. Qui siamo tutti uguali perché siamo tutti diversi! Ed io che sono una farfalla un po' debole nel volo, posso muovermi con i pattini senza che sembri una cosa strana."

Cipì rimase colpito da quel discorso. Anche lui era stato tanto criticato in passato dai suoi amici passerotti e aveva quasi rischiato di morire per convincerli. Allora, chiese ad Emozionella: "Ma dove sono i tuoi amici?" Emozionella si guardò un po' intorno, poi disse: "Bè con questa bella giornata sono tutti in giro, però forse ti posso presentare Astro, da quando non ha più paura dei topi passeggia saltellando sul prato. Eccolo che arriva!"

Cipì alla vista di Astro impallidì! Come...in quel luogo si aggirava un gatto artiglioso pericolosissimo ed Emozionella diceva anche che era un suo amico! Cose da pazzi! Avrebbe voluto scappar via, ma restò pietrificato vedendo il gatto che avanzava verso di lui e la farfalla colorata che gli correva incontro sui suoi pattini.

"Corri Emozionella, corri lontano! I gatti non sono amici. Sembrano coccoloni e dormiglioni, ma appena ti distrai di catturano con i loro artigli e non ti sbranano, ma si divertono a sminuzzarti per giocare. Corri, corri!" Emozionella sorrise. "Caro Cipì, ci sono farfalle diverse e ci sono gatti diversi. Astro è un amico. Era un gatto che viveva nascosto nell'ombra per paura dei topi ed ora invece lo vedi come è felice e sereno. Il suo manto argentato è come quello dei supereroi e lo rende coraggioso.

Ma tu, Cipì, che sicuramente hai avuto tanto coraggio nella tua vita, come mai temi i gatti?"

Cipì si tranquillizzò e poi disse: "Non ho paura dei gatti, ma sono sempre sull'allerta perché i pericoli vengono da ogni parte e voglio proteggere la mia Passeri e i nostri figli."

"Ahhh...allora per te non ci vuole il colore del coraggio, ma il colore della saggezza per poter mantenere la calma e prendere sempre le decisioni giuste! Ti donerò l'oro che è il colore della luce che ti fa vedere ogni cosa con chiarezza!"

E fu così che Emozionella colorò d'oro un ciuffo di piume sul petto di Cipì.

Cipì si guardò il petto e, come un campione sul podio olimpico, si sentì orgoglioso di quella 'medaglia' appuntata sul suo cuore. Da quel momento in poi non avrebbe più giudicato qualcuno solo dall'apparenza, ma sarebbe stato un passerotto prudente sì, ma anche riflessivo e saggio.

A quel punto il sole si stava pian piano dirigendo verso l'orizzonte e l'arcobaleno che lo aveva condotto nel Paese delle Emozioni Colorate iniziava a perdere la sua vivacità.

Cipì decise che era giunto il momento di ritornare a casa ripercorrendo quella strada colorata prima che svanisse. Salutò Emozionella e i suoi nuovi amici dicendo "Amici miei, grazie per questa giornata piena di sorprese e nuovi incontri! Ora devo tornare a casa prima che il tramonto cancelli la strada colorata che mi ha condotto fin qui, ma non temete, al prossimo arcobaleno tornerò da voi e porterò anche la mia famiglia a conoscervi. Passeremo altro tempo insieme e ci divertiremo su questo prato soffice e variopinto!"

Detto ciò, Cipì ritornò a casa mentre Emozionella lo seguì fino a metà dell'arcobaleno per poi tornare nel *Pese delle emozioni colorate* scivolando sui colori con i suoi pattini.

Era giunta al termine una giornata veramente speciale!